

SCUOLA ANIMATORI / INTRO

Il metodo dell'animazione diventa il filo rosso che conduce la Scuola Animatori e che viene declinato e affrontato a partire dal tema e dagli obiettivi del Cre-Grest.

Quest'anno, anche i film proposti per il percorso formativo degli animatori possono inserirsi perfettamente nella struttura dei diversi incontri; sono stati pensati e suddivisi in quattro parti che introducono e traducono bene il tema e gli obiettivi delle diverse serate.

Nelle schede film potrete trovare le domande per la riflessione e l'indicazione delle scene collegate ai diversi incontri.

Anche quest'anno, si è pensato di suddividere gli incontri in due livelli perché ogni ragazzo possa sentirsi valorizzato e accompagnato in modo adeguato alla sua esperienza personale.

LIVELLO BASE

Gli ingredienti dell'animazione per gli animatori alle prime armi (15-16 anni).

LIVELLO AVANZATO

La ricetta dell'animatore per gli animatori che si ritiene essere più esperti (17-20 anni).

Gli incontri

INCONTRO 1

VUOI VENIRE A CENA DA ME?

Sedersi a tavola presuppone un invito, dal semplice "C'è pronto!" della mamma a quello più formale in busta chiusa; prima di prendere parte al banchetto del Cre-Grest, prendiamoci del tempo per riflettere sulla nostra disponibilità e sulla bellezza del sentirsi accolti.

INCONTRO 2

COSA POSSO PORTARE?

Sentirsi chiamati, accettare l'invito e sentirsi accolti fa nascere fin da subito un sentimento di gratitudine e il nostro modo per dimostrarlo è non presentarsi a mani vuote alla tavola dell'amico. Anche al Cre-Grest è importante metterci del proprio, riempire la tavola con quello che si è e che si ha perché possa sentirsi un dono e contribuire alla ricchezza del banchetto.

INCONTRO 3

BUON APPETITO!

Il Cre-Grest è stato preparato, ognuno ci ha messo del proprio, ora non manca che condividere l'esperienza con coloro che ci vengono affidati. Conterà sì ciò che diamo loro da mangiare, ma sarà ancora più importante condividere con loro il pasto; le relazioni che saremo capaci di instaurare renderanno tutto più gustoso.

INCONTRO 4

A RIVEDERCI

Inevitabilmente arriva anche il momento dei saluti e sarà tanto più difficile quanto più il sapore del cibo e la bellezza della compagnia saranno stati piacevoli. La pazienza nell'attesa, la costanza nella preparazione, la disponibilità nel servizio contraddistinguono un metodo e trasmettono uno stile con il quale siamo ora mandati a vivere il Cre-Grest e a prenderci cura dei più piccoli, ricordandoci di una tavola comune alla quale si è continuamente chiamati a prendere e sentirsi parte.

Novità!

METTIAMOCI LA FACCIA

Allestisci un angolo dell'oratorio come un set fotografico (una piccola tavola apparecchiata) e chiedi a ciascun adolescente di lasciarsi fotografare. Lascia l'inquadratura fissa in modo tale che la variante di ciascuna foto sia solamente il soggetto. Assicurandosi di non aver dimenticato nessuno (ritardatari o iscritti in corso di formazione), le fotografie stampate serviranno per l'attività del quarto incontro.

#ASHTAGGHIAMOCI

Allarghiamo i confini della tavola e mettiamo un pizzico di noi nella ricetta in preparazione del Cre-Grest. Proponiamo agli adolescenti di postare su Facebook, durante la settimana, una foto o un'immagine della vita di tutti i giorni che richiami il tema, un momento o una suggestione dell'incontro di formazione vissuto in oratorio.

Per ogni settimana, un hashtag diverso:

#VuoiVenireaCenadaMeCreGrest2015

#CosaPossoPortareCreGrest2015

#BuonAppetitoCreGrest2015

#ARivederciCreGrest2015.

L'obiettivo è creare occasioni di scambio e di condivisione tra tutti gli adolescenti chiamati ad essere animatori, utilizzando un linguaggio a loro familiare e quotidiano.

La proposta, se accolta e positiva, si può allargare a tutto il Cre-Grest: @CreGrest2015 diventando occasione di condivisione dei momenti, dei volti e delle portate che arricchiscono la tavola dei nostri Cre-Grest.

SCUOLA ANIMATORI / LIVELLO BASE

Incontro uno

VUOI VENIRE A CENA DA ME?

Non c'è scommessa più persa di quella che non giocherò

Jovanotti, Ora

OBIETTIVO

Mangiare è occasione di comunità. Mi avvicino alla tavola perché sono stato invitato!

La comunità mi chiama a entrare nel Cre-Grest con un'idea e un progetto a cui prendere parte e mi accoglie con una tavola già imbandita. Accettare l'invito è il primo passo per entrare. L'avvicinarsi è la scelta di partecipare.

ATTIVITÀ LANCIO

Prepariamo un'intervista doppia "homemade" (un po' caricaturale sul modello di quella de 'Le Iene') nella quale vengono presentati due animatori del nostro Cre-Grest: il primo sarà preparato, consapevole, organizzato, mentre il secondo sarà svogliato, superficiale, poco collaborativo.

L'ultima domanda che rivolgeremo ai nostri animatori attori dovrà essere: "perché hai accettato di fare il Cre-Grest quest'estate?"

L'intervista può essere registrata in precedenza oppure realizzata in diretta.

ATTIVITÀ

Prepariamo due ambienti: uno completamente vuoto e buio, mentre l'altro eccessivamente pieno, luminoso, rumoroso. Dividiamo i ragazzi in due e indirizziamo ciascun gruppo nella propria aula di partenza. L'ingresso dei ragazzi negli spazi per loro preparati susciterà emozioni contrastanti. Chiediamo a ciascun ragazzo di trovare il proprio posto, dove si sente più a suo agio e di

appuntare le sue sensazioni su un cartellone; dopo circa 5/10 minuti, si effettua il cambio aula e si procede nel medesimo modo. L'attività procede poi nell'aula vuota, dove nel grande gruppo si condividono le sensazioni provate nelle due diverse situazioni.

Infine, invitiamo i ragazzi ad allestire una terza stanza in cui si sarebbero sentiti accolti: chissà che non diventi lo spazio degli animatori!

RILETTURA

Il primo passo per entrare nel Cre-Grest è accogliere l'invito che ci è stato rivolto e che, per la prima volta, chiede di mettersi in gioco come animatori. Il sì è sempre accompagnato da aspettative e desideri legati a se stessi e alle proprie capacità, agli altri animatori, ai bambini e ragazzi che ci saranno affidati, ma anche da piccole paure, insicurezze e domande.

Anche se in fondo il Cre-Grest è un mondo che conosciamo, ci rendiamo conto che qualcosa cambierà. Poi la bellezza di scoprirsi in gruppo, lo stupore di sentirsi accompagnato e la gioia dell'essere accolti. Per riprendere l'attività, riflettiamo sulle sensazioni provate di fronte a un'aula vuota e buia e a una che non lascia nessuno spazio per sé perché troppo pieno di altro. Dove mi sono sentito accolto? Quando mi sento accolto? A partire da queste risposte, costruiamo un luogo accogliente perché chi entra al Cre-Grest non si senta spaesato o schiacciato, ma si possa esprimere per ciò che è.

Per postare su Facebook
#VuoiVenireACenaDaMeCreGrest2015

SCUOLA ANIMATORI / LIVELLO BASE

Incontro due

COSA POSSO PORTARE?

*Prima di pretendere qualcosa,
pensa a quello che dai tu.*

Irene Grandi, Prima di partire per un lungo viaggio

OBIETTIVO

Chi invita prepara già la tavola e alcune pietanze, ma il pranzo avviene quando tutti sono arrivati e hanno portato la loro piccola parte. Nell'atto di avvicinarmi entro nell'esperienza, mi preparo ad essa, progetto cosa portare, cosa lasciare.

Anche il Cre-Grest ha bisogno delle sue quantità: è importante comprendere quanto le caratteristiche di ognuno, e ciò che anche nel piccolo ciascuno può portare, siano fondamentali per realizzare una buona ricetta.

ATTIVITÀ LANCIO

Guardiamo insieme il seguente video: <https://www.youtube.com/watch?v=N4Wm6FLTMNs>, tratto dal film "Il sapore della vittoria" per lasciarci introdurre all'attività e cominciare a lasciarsi provocare sull'importanza di conoscere le proprie qualità, quelle dei nostri compagni animatori per fare in modo che la ricetta Cre-Grest possa davvero essere gustosa.

ATTIVITÀ

Disponiamo al centro della stanza un buon numero di tessere/biglietti che riportano varie qualità (perché ce ne siano almeno tre per ciascuno), tra le quali i ragazzi sono chiamati a sceglierne due; una caratteristica verrà scelta sulla base di una qualità che li rappresenta e l'altra indicherà una qualità che manca loro e vorrebbero sviluppare. Dopo la scelta delle tessere (circa cinque minuti di tempo) si chiederà ai ragazzi di dividersi in gruppetti da cinque persone che rappresentino una squadra di animatori del Cre-Grest; il criterio di

costruzione dei gruppi sono le caratteristiche possedute e ancora da sviluppare e l'obiettivo è la formazione di squadre ben assortite per affrontare al meglio ogni situazione educativa e organizzativa. Il tempo a disposizione è di trenta minuti. Al termine dell'attività, si condividono le qualità del gruppo e le motivazioni che hanno accompagnato le scelte.

RILETTURA

Ognuno di noi è diverso e porta al Cre-Grest un po' di se stesso, nel bene e nel male. Fondamentale, prima di iniziare a lavorare in gruppo, è conoscersi a fondo e non aver paura di ammettere i propri pregi e i propri difetti. Solo grazie alla consapevolezza di ciò di cui siamo portatori e che ci rende unici, si potrà condividere e amalgamarsi con gli altri per creare una squadra altrettanto unica. Per aiutare la riflessione, si potrebbe riflettere attorno ad alcune questioni:

È stato facile riconoscere le nostre qualità?

Ci sono delle caratteristiche e degli atteggiamenti che ci sentiamo di dover ancora sviluppare?

Quali sono stati i criteri di formazione della squadra di animatori? Le caratteristiche, l'amicizia, il desiderio di essere i migliori?

Sono riuscito a collaborare con gli altri? Ho magari cambiato anche idea?

Nessuno basta a se stesso; per crescere c'è bisogno degli altri e del loro aiuto. La prima esperienza da animatori farà nascere nei ragazzi nuove consapevolezze, svilupperà le qualità più deboli e rinforzerà ancora di più quelle ormai scontate per sé e per gli altri; cominciare il Cre-Grest conoscendosi e riconoscendosi, faciliterà la collaborazione e la condivisione.

**Per postare su Facebook
#CosaPossoPortareCreGrest2015**

SCUOLA ANIMATORI / LIVELLO BASE

Incontro tre

BUON APPETITO!

È una passione giocosa, un buon sentimento, uno sguardo e un pensiero che non si riposa.

È la vita che accade, è la cura del tempo, è una grande possibilità.

Niccolò Fabi, La cura del tempo

OBIETTIVO

La tavola è imbandita e i piatti sono pronti, non resta che assaporare insieme ciò che è stato preparato. Il Cre-Grest può rivelarsi un piatto davvero raffinato e squisito, ma se le persone che vi prendono parte non sono valorizzate e nutrite di attenzioni tutto questo non serve a nulla: non è solo il cibo che nutre le persone!

Prestiamo attenzione alle relazioni perché tutti si sentano partecipi di questa festa! Non solo consumo il pasto, ma ne sono parte, divento io stesso cibo per gli altri.

ATTIVITÀ LANCIO

Chiediamo ai ragazzi di mettersi in gioco, anzi meglio ancora, di giocare e di divertirsi tutti insieme. Di seguito, la proposta di un gioco, nella libertà di lasciarsi andare con la fantasia e proporre altri. I ragazzi, disposti in una fila, si prendono a braccetto. Quando sono tutti uniti si chiede al primo di cominciare ad arrotolarsi verso l'interno per formare un gruppo molto unito e pronto a resistere a tutto. Nel frattempo, ad un giocatore viene chiesto di rimanere fuori. Al via, il suo compito sarà quello di sganciare più persone possibili; chi viene sganciato, diventa suo alleato nel tentativo di dividere il gruppo. Il tempo a disposizione è di cinque minuti e la sfida è riuscire a resistere.

ATTIVITÀ

Dopo aver sperimentato su di sé l'esperienza del gioco, del rispetto delle regole e del divertimento, dividiamo i ragazzi in due gruppi e chiediamo loro di diventare gli organizzatori

di un gioco. Ogni gruppo è chiamato a pensare ad un gioco da far realizzare all'altra squadra; in venti minuti di tempo, si chiede a ciascun gruppo di scegliere il gioco, stabilire le regole e recuperare il materiale necessario. Al termine della programmazione, si chiederà a turno a entrambe le squadre di far giocare l'altra squadra, scegliendo liberamente come lasciarsi coinvolgere dal proprio gioco e da quello altrui. L'osservazione delle dinamiche che si instaurano nelle diverse fasi dell'attività diventa determinante per la rilettura finale.

RILETTURA

Entrare a far parte del Cre-Grest come animatore chiede di cambiare completamente prospettiva e modalità di coinvolgimento. L'invito a cui si è risposto positivamente e la consapevolezza di essere unici si incontrano con i sì e la presenza di altri ragazzi altrettanto unici, con i quali siamo chiamati a metterci in gioco e a collaborare. Il Cre-Grest ha bisogno di un gruppo animatori capace di lavorare insieme, di organizzare momenti e attività, di creare relazioni e di mettersi in relazione, insomma un gruppo di animatori che si sporca le mani e fa esperienza di sé, degli altri e dei bambini, esperienza con gli altri e con i bambini che gli sono affidati.

Quali sono stati i criteri di scelta del gioco organizzato?

Come mi sono sentito nei due ruoli: organizzatore e giocatore?

Quali differenze tra i due giochi organizzati e i due gruppi di giocatori?

Come ho giocato?

Avere uno stile educativo comune, fare gioco di squadra e, perché no, sapersi divertire sono la chiave per costruire una bella esperienza di Cre-Grest per sé, ma soprattutto per i bambini.

Per postare su Facebook
#BuonAppetitoCreGrest2015

SCUOLA ANIMATORI / LIVELLO BASE

Incontro quattro

A RIVEDERCI

Più mi guardo, più mi sbaglio e più mi accorgo che dove finiscono le strade è proprio lì che nasce il giorno. È questo il posto che mi piace e si chiama mondo.

Cesare Cremonini, Mondo

OBIETTIVO

Terminata la cena, ognuno torna a casa: ha gustato il sapore di una buona vivanda e assaporato la bellezza dello stare insieme. Bisogna imparare che ogni esperienza, se verificata, è un momento di crescita e permette di rinnovare il saluto con un "arrivederci!". Ricerchiamo quei sapori e quelle relazioni trovate nel banchetto per non dimenticarle e farle crescere dentro un progetto o un'esperienza ancora più bella.

ATTIVITÀ LANCIO

È il momento di utilizzare le fotografie scattate ai volti dei nostri animatori la prima serata di Scuola Animatori. Dopo averle stampate in duplice copia, le disponiamo al centro della stanza e dividiamo il gruppo degli animatori, piccoli e grandi, in due o più squadre.

Disponiamo le squadre attorno alle tessere del memory e diamo inizio alla sfida.

ATTIVITÀ

Chiediamo a ogni animatore di fermarsi a riflettere al percorso formativo vissuto. Consegniamo ad ognuno una scheda di verifica, possibile spunto per la serata e suggerimento per il Cre-Grest. Inoltre, i piccoli sono chiamati ad individuare, per ciascuna

serata, un elemento utile che si impegnano a mettere in gioco nei diversi momenti Cre-Grest, ad es. un atteggiamento, una caratteristica personale da rafforzare, un momento dell'animazione (accoglienza, conoscenza ed esperienza). Mentre, i grandi saranno chiamati a verificarsi sul loro essere animatore e, ripercorrendo il percorso dall'invito all'organizzazione di un momento per i più piccoli (dal mandato alla progettazione), a scrivere una lettera al genitore di un ipotetico bambino del Cre-Grest raccontando che tipo di animatore è e intende essere per lui/lei.

RILETTURA

Per passare dal semplice ricordare al più profondo fare memoria, è indispensabile saper fare verifica e verificarsi personalmente e insieme a chi ha condiviso con noi l'esperienza.

Il Cre-Grest è fatto di momenti da organizzare e di ragazzi da animare (si potrebbero proiettare alcune foto di luoghi, momenti e volti dei Cre-Grest passati), tempi e persone che ci vengono affidate con un invito e di cui ci assumiamo la responsabilità con il nostro sì. Prendere consapevolezza di ciò che possiamo/dobbiamo fare e di ciò che possiamo/dobbiamo essere ci aiuterà a dare valore all'esperienza e prenderne parte consapevoli e capaci di adattarla alle esigenze e alle circostanze, aspettate e inaspettate.

Un Cre-Grest pieno di gusto perché grandi e piccoli si salutino, dicendo: "Alla prossima!"

**Per postare su Facebook
#ARivederciCreGrest2015**

SCUOLA ANIMATORI / LIVELLO AVANZATO

Incontro uno

VUOI VENIRE A CENA DA ME?

*Non c'è montagna più alta di quella che non scalerò.
Non c'è scommessa più persa di quella che non giocherò*
Jovanotti, Ora

OBIETTIVO

Mangiare è occasione di comunità. Mi avvicino alla tavola perché sono stato invitato!

La comunità mi chiama a entrare nel Cre-Grest con un'idea e un progetto a cui prendere parte e mi accoglie con una tavola già imbandita. Accettare l'invito è il primo passo per entrare. L'avvicinarsi è la scelta di partecipare.

ATTIVITÀ LANCIO

Prepariamo un'intervista doppia "homemade" (un po' caricaturale sul modello di quella de 'Le Iene') nella quale vengono presentati due animatori del nostro Cre-Grest: il primo sarà preparato, consapevole, organizzato, mentre il secondo sarà svogliato, superficiale, poco collaborativo.

L'ultima domanda che rivolgeremo ai nostri animatori attori dovrà essere: "perché hai accettato di fare il Cre-Grest quest'estate?"

L'intervista può essere registrata in precedenza oppure realizzata in diretta.

ATTIVITÀ

Disponiamo al centro della stanza due cartelloni (più o meno grandi in base al numero degli animatori coinvolti) che rappresentino le sagome di due animatori adolescenti, sulla scorta del video iniziale; una sagoma rappresenta l'animatore alle "prime armi" e la seconda l'animatore "esperto". Chiediamo ad ogni ragazzo di riflettere sul suo percorso come animatore al Cre-Grest e, attraverso il metodo del brainstorming, di scrivere, sulla sagoma corrispondente, le caratteristiche di sé legate alla sua prima esperienza e quelle maturate con l'esperienza.

Dividiamo poi i ragazzi a coppie e riprendiamo la domanda:

"Perché hai accettato, ancora una volta, di fare il Cre-Grest?"

A turno, dovranno raccontarsi all'altro, rispondendo alla domanda posta. Il tempo del racconto sarà di cinque minuti a testa. Si chiede di essere attenti, si possono prendere appunti perché la restituzione avverrà in modo particolare, assumendo l'identità dell'altro.

Nel grande gruppo, ognuno ritornerà con una nuova identità, delle nuove motivazioni e delle nuove aspettative che ci sono state consegnate dall'altro.

RILETTURA

Ogni esperienza che viviamo e che abbiamo la possibilità di vivere nasce da una domanda, da un invito che ci viene rivolto. Un animatore partecipa al Cre-Grest e si lascia coinvolgere nella misura in cui è stato chiamato e continuamente viene chiamato. Nessuno è diventato e diventa animatore per caso, tutto è cominciato in un momento preciso, anticipato da attesa e accompagnato da aspettative, e che, dopo un sì, avvia un processo graduale, più o meno consapevole.

Ripercorrere il nostro percorso di crescita personale, risvegliare le motivazioni che ci hanno convinto a dire nuovamente sì e ricordarci dell'invito che riceviamo, aiuta a vivere l'esperienza da accolti, chiamati a nostra volta ad accogliere altri: accoglienza e relazione come le premesse fondamentali per un mandato educativo.

Riprendendo la domanda sulle motivazioni, altri possibili spunti di riflessione potrebbero essere: come mi sono sentito durante il mio racconto? Ascoltato e preso in considerazione oppure sopportato? Come mi sono sentito nelle parole dell'altro? Chi mi ha invitato la prima volta ad essere animatore? E quest'anno?

Il segno finale è rappresentato da una tovaglia sulla quale ciascuno dei ragazzi scrive il nome della persona che l'ha coinvolto per la prima volta, che l'ha invitato.

Per postare su Facebook
#VuoiVenireACenadaMeCreGrest2015

SCUOLA ANIMATORI / LIVELLO AVANZATO

Incontro due

COSA POSSO PORTARE?

*Prima di pretendere qualcosa,
pensa a quello che dai tu.*

Irene Grandi, Prima di partire per un lungo viaggio

OBIETTIVO

Chi invita prepara già la tavola e alcune pietanze, ma il pranzo avviene quando tutti sono arrivati e hanno portato la loro piccola parte. Nell'atto di avvicinarmi entro nell'esperienza, mi preparo ad essa, progetto cosa portare, cosa lasciare.

Anche il Cre-Grest ha bisogno delle sue quantità: è importante comprendere quanto le caratteristiche di ognuno, e ciò che anche nel piccolo ciascuno può portare, siano fondamentali per realizzare una buona ricetta.

ATTIVITÀ LANCIO

Guardiamo insieme il video di Ratatouille sul lavoro di squadra per raggiungere un obiettivo comune, di seguito il link https://www.youtube.com/watch?v=Vx_UeVtITcg

ATTIVITÀ

I ragazzi, suddivisi in squadre, hanno a disposizione alcuni strumenti per realizzare una ricetta. Dal momento che le varie squadre possiedono in numero variabile i vari materiali, si attiverà uno scambio di strumenti e ingredienti per poter portare a compimento la ricetta e poter mangiare tutti insieme alla fine del gioco. Gli strumenti sono la metafora di tutte le capacità, abilità e caratteristiche di ciascuno e le dinamiche dello scambio finiranno per evidenziare l'importanza del contributo di tutti.

Si propone un frullato di frutta (scheda operativa sul sito), lasciando però la piena libertà di scegliere qualsiasi altra ricetta (pasta fresca, biscotti etc), prestando

attenzione alla divisione degli ingredienti tra le squadre per permettere il baratto.

La capacità dei singoli gruppi di scambiare ingredienti e strumenti sarà la discriminante principale ai fini della realizzazione del piatto: la cucina è una questione di quantità e di proporzioni. Tenere troppo per sé come concedere troppo agli altri, lascerà tutti a stomaco vuoto!

RILETTURA

Ogni progetto educativo presuppone l'esistenza di risorse a cui attingere e bisogni a cui rispondere che possano dare la direzione per la definizione di obiettivi e strategie operative. Il Cre-Grest, come una ricetta da preparare, ha bisogno di ingredienti da recuperare e che ciascuno è chiamato a portare e ad investire in prima persona, ma possiede anche risorse materiali ed educative a cui poter attingere. Sentirsi parte del progetto, ma soprattutto del processo, comporta un'attenta osservazione della realtà, un ascolto delle esigenze e una buona collaborazione: quale ruolo ho ricoperto nella mia squadra? Se sono stato leader, che tipo? Se sono stato chiamato ad eseguire, ho scelto il ruolo di semplice collaboratore oppure ci sono capitato? Siamo riusciti a preparare la ricetta oppure la divisione degli ingredienti non è stata equilibrata? Come sono avvenuti gli scambi? E quali sono state le modalità di richiesta degli ingredienti? Quali dinamiche si sono create tra le differenti squadre?

Come cuochi esperti, a noi viene affidata la guida della cucina e la preparazione della ricetta, a noi la capacità di riconoscere ciò che serve, ciò che manca e di creare una squadra di animatori capaci di mettersi in gioco, collaborare e condividere.

**Per postare su Facebook
#CosaPossoPortareCreGrest2015**

SCUOLA ANIMATORI / LIVELLO AVANZATO

Incontro tre

BUON APPETITO!

È una passione giocosa, un buon sentimento, uno sguardo e un pensiero che non si riposa.

È la vita che accade, è la cura del tempo, è una grande possibilità.

Niccolò Fabi, La cura del tempo

OBIETTIVO

La tavola è imbandita e i piatti sono pronti, non resta che assaporare insieme ciò che è stato preparato. Il Cre-Grest può rivelarsi un piatto davvero raffinato e squisito, ma se le persone che vi prendono parte non sono valorizzate e nutrite di attenzioni tutto questo non serve a nulla: non è solo il cibo che nutre le persone!

Prestiamo attenzione alle relazioni perché tutti si sentano partecipi di questa festa! Non solo consumo il pasto, ma ne sono parte, divento io stesso cibo per gli altri.

ATTIVITÀ

L'incontro si svolgerà nella modalità della merenda, del pranzo o della cena (a scelta in base alle esigenze). Mentre gli animatori del corso base svolgono il loro incontro, i più grandi dovranno preparare per loro un momento conviviale. Si nominerà un coordinatore dell'evento e due responsabili: uno della sala e uno della cucina, i quali gestiranno gli altri animatori, dividendoli in due gruppi. Il gruppo responsabile della sala preparerà la tavola (si potrebbe recuperare la tovaglia del primo incontro) e assegnerà un posto ad ogni futuro animatore del Cre-Grest (corso base e avanzato), mentre il gruppo cucina si occuperà del cibo (acquistato o cucinato).

Al termine dell'incontro del corso base, gli animatori più piccoli saranno invitati e accompagnati dai più grandi a prendere posto a tavola; dopo una breve presentazione del menù e il servizio al tavolo, anche gli animatori più grandi siederanno per poter condividere il momento. Concluso il pasto e congedati i più piccoli, non resta che sprecchiare e pulire.

RILETTURA

Prendersi cura dei più piccoli presuppone uno stile educativo condiviso, un progetto delineato e la programmazione di azioni, di momenti e di contenuti attraverso i quali far fare esperienza diretta della cura e prendere parte in prima persona all'esperienza stessa. Paragonando il Cre-Grest ad una grande tavola preparata per ciascuno, si possono individuare diversi atteggiamenti con i quali si prende parte: cercare il proprio posto e sedersi, portare qualcosa per contribuire, condividere il momento con altri, lasciarsi coinvolgere da relazioni nuove e inaspettate, accorgersi di alcune necessità. L'essere animatore, indubbiamente, comporta già una scelta di campo: l'invito presuppone una partecipazione attiva, uno spirito di servizio ed una responsabilità organizzativa, ma soprattutto educativa.

Chiedere di mettere in gioco una certa esperienza, cresciuta negli anni di Cre-Grest, aiuta a mettersi in gioco, a lasciarsi coinvolgere e a collaborare per una programmazione condivisa, riconosciuta e attenta a ciascuno.

**Per postare su Facebook
#BuonAppetitoCreGrest2015**

SCUOLA ANIMATORI / LIVELLO AVANZATO

Incontro quattro

A RIVEDERCI

Più mi guardo, più mi sbaglio e più mi accorgo che dove finiscono le strade è proprio lì che nasce il giorno. È questo il posto che mi piace e si chiama mondo.

Cesare Cremonini, Mondo

OBIETTIVO

Terminata la cena, ognuno torna a casa: ha gustato il sapore di una buona vivanda e assaporato la bellezza dello stare insieme. Bisogna imparare che ogni esperienza, se verificata, è un momento di crescita e permette di rinnovare il saluto con un "arrivederci!". Ricerchiamo quei sapori e quelle relazioni trovate nel banchetto per non dimenticarle e farle crescere dentro un progetto o un'esperienza ancora più bella.

ATTIVITÀ LANCIO

È il momento di utilizzare le fotografie scattate ai volti dei nostri animatori la prima serata di Scuola Animatori. Dopo averle stampate in duplice copia, le disponiamo al centro della stanza e dividiamo il gruppo degli animatori, piccoli e grandi, in due o più squadre.

Disponiamo le squadre attorno alle tessere del memory e diamo inizio alla sfida.

ATTIVITÀ

Chiediamo a ogni animatore di fermarsi a riflettere al percorso formativo vissuto. Consegniamo ad ognuno una scheda di verifica, possibile spunto per la serata e suggerimento per il Cre-Grest. Inoltre, i piccoli sono chiamati ad individuare, per ciascuna

serata, un elemento utile che si impegnano a mettere in gioco nei diversi momenti Cre-Grest, ad es. un atteggiamento, una caratteristica personale da rafforzare, un momento dell'animazione (accoglienza, conoscenza ed esperienza). Mentre, i grandi saranno chiamati a verificarsi sul loro essere animatore e, ripercorrendo il percorso dall'invito all'organizzazione di un momento per i più piccoli (dal mandato alla progettazione), a scrivere una lettera al genitore di un ipotetico bambino del Cre-Grest raccontando che tipo di animatore è e intende essere per lui/lei.

RILETTURA

Per passare dal semplice ricordare al più profondo fare memoria, è indispensabile saper fare verifica e verificarsi personalmente e insieme a chi ha condiviso con noi l'esperienza.

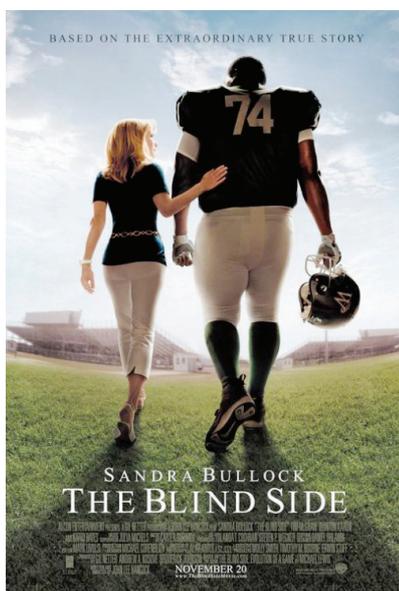
Il Cre-Grest è fatto di momenti da organizzare e di ragazzi da animare (si potrebbero proiettare alcune foto di luoghi, momenti e volti dei Cre-Grest passati), tempi e persone che ci vengono affidate con un invito e di cui ci assumiamo la responsabilità con il nostro sì. Prendere consapevolezza di ciò che possiamo/dobbiamo fare e di ciò che possiamo/dobbiamo essere ci aiuterà a dare valore all'esperienza e prenderne parte consapevoli e capaci di adattarla alle esigenze e alle circostanze, aspettate e inaspettate.

Un Cre-Grest pieno di gusto perché grandi e piccoli si salutino, dicendo: "Alla prossima!"

**Per postare su Facebook
#ARivederciCreGrest2015**

SCHEDA FILM / LIVELLO BASE

The blind side



TRAMA

Michael Oher, detto Big Mike per la sua imponente statura, è un adolescente della periferia di Memphis, abbandonato a se stesso da un padre sconosciuto e una madre tossicodipendente. Quando un suo amico lo presenta all'allenatore della Wingate Christian School come giovane promessa dello sport, questi fa di tutto perché Big Mike venga accettato dalla scuola a dispetto degli scarsi risultati ottenuti nei test attitudinali. Questo ragazzone di colore, solitario e silenzioso, che pulisce la palestra dopo ogni incontro sportivo e indossa sempre la stessa t-shirt, attira le attenzioni della famiglia Tuohy, in particolare di Leigh Anne, che una sera decide di accoglierlo sotto il suo tetto.

Da questo invito, in modo inaspettato e totale, le vite di Michael e della famiglia Tuohy cambieranno: il semplice gesto di generosità di una signora benestante e di buon cuore porterà alla nascita di una nuova famiglia. Condividere la quotidianità, sedere alla stessa tavola trasformeranno l'ospite in amico, fratello e figlio.

RILETTURA

Il film offre due visioni della stessa vicenda: quella di Michael, adolescente accolto e i Tuohy, la famiglia che accoglie e invita. Nella nostra vita, abbiamo sicuramente ricevuto numerosi inviti e siamo chiamati a nostra volta a chiamare e a far spazio all'altro che incontriamo, così come il Cre-Grest è un'esperienza che ci chiama e che ci chiede di coinvolgere altri.

- Quali sono gli inviti che ho ricevuto e ricevo nella mia vita?

- Quando mi sono sentito davvero accolto?



Nel film, dal minuto 10 al minuto 21 puoi trovare le scene di riferimento per questa prima riflessione.

Il mondo di Michael cambia drasticamente dopo l'incontro con i Tuohy: finalmente ha una casa, ha un letto, ha delle persone che si preoccupano per lui e l'unica cosa che porta con sé è la sua presenza silenziosa, la sua persona. Dall'altro lato, il benessere e l'amore non mancano e l'accogliere un adolescente solo sembra semplicemente comportare la necessità di fare spazio in casa, senza sapere che

l'ospite li cambierà profondamente come singoli e come famiglia e li porterà a creare nuove tradizioni, come nel giorno del Ringraziamento.

- Cosa porto nel Cre-Grest? Sono disposto a metterci tutto me stesso?

- Quanto l'esperienza del Cre-Grest mi ha cambiato? Cosa porto di nuovo quest'anno?



Nel film, dal minuto 21 al minuto 29 puoi trovare le scene di riferimento per questa seconda riflessione.

Giorno dopo giorno, Michael e la famiglia Tuohy instaurano una relazione autentica di affetto e di cura. L'ospitalità si trasforma in quotidianità, la generosità dell'invito porta al desiderio di aggiungere per sempre un posto a tavola: Michael viene adottato! Avrà una camera tutta per sé, dei vestiti, l'opportunità di giocare a football e di migliorare il rendimento scolastico: la famiglia condivide tutto!

- Il Cre-Grest è gioco di squadra... sono capace di "giocare" per il bene di tutti o penso solo a me?

- Nel Cre-Grest sarò chiamato a prendermi cura dei bambini, dei ragazzi e degli animatori con meno esperienza di me... sarò capace di accoglierli e farli crescere in uno spirito di condivisione? Quali gesti e attenzioni?



Nel film, guarda dal minuto 33 al minuto 46 puoi trovare le scene di riferimento per questa terza riflessione.

Michael è ormai parte integrante della famiglia, non solo perché scritto su un pezzo di carta firmato da un giudice, e si trova di fronte ad una delle decisioni più importanti per il suo futuro: l'università e la squadra di football nella quale realizzare il proprio sogno di diventare giocatore professionista! La famiglia è accanto a lui, lo incoraggia e lo consiglia... e alla fine non saranno le mille offerte e promesse ricevute a determinare la scelta, ma la voglia di intrecciare la sua storia a quella delle persone che gli vogliono bene.

Il Cre-Grest e l'oratorio lasciano dentro di noi il segno indelebile di uno stile di cura che siamo chiamati a vivere nella vita di tutti i giorni e a regalare alle persone che incontreremo e alle storie che si intrecceranno alle nostre.

- Quanto la mia esperienza trascorsa dalla parte dei ragazzi ha influito nella mia scelta di diventare animatore?

- Con quale stile mi avvicino al Cre-Grest?



E per concludere, nel film dal minuto 97 fino alla fine puoi trovare le scene di riferimento per questa ultima riflessione.

SCHEDA FILM / LIVELLO AVANZATO

Welcome



TRAMA

Il protagonista, Simon, è un istruttore di nuoto in una piscina comunale a Calais, sulla costa settentrionale della Francia. La sua vita cambia quando incontra Bilal, un giovane curdo che ha attraversato l'Europa da clandestino per raggiungere la sua ragazza in Inghilterra. L'unica possibilità per Bilal di realizzare il sogno, è attraversare la Manica a nuoto e il suo coraggio convincerà Simon a sfidare la legge per aiutarlo. In sostanza è l'incontro di due storie, di due vite complicate.

La storia del coraggio di Bilal, capace di smuovere la quotidianità di un uomo rassegnato e solo come Simon; la storia di una relazione di cura autentica che arricchisce il giovane accolto ed educato ma soprattutto l'adulto che accoglie ed educa.

RILETTURA

Il film si apre con il tentativo di Bilal di raggiungere l'Inghilterra e la ragazza che ama. Arrivato in Francia, incontra un conoscente e tentano insieme di attraversare la frontiera su un camion, ma qualcosa va storto e Bilal viene fermato.

Bilal rimane in Francia da clandestino e realizza che l'unico modo utile a raggiungere l'Inghilterra è attraversare il Canale della Manica a nuoto. Non si perde d'animo e si iscrive in piscina dove incontra Simon, ex campione di nuoto e suo futuro allenatore.

Bilal è determinato e non perde occasione per allenarsi; Simon lo osserva e si incuriosisce della sua storia. Una sera, tornando dalla piscina, Simon invita Bilal e il suo amico a stare da lui, offre loro la cena e un posto dove passare la notte.

La mattina seguente, la moglie da cui si sta separando suona alla porta e, alla vista dei due ospiti, comincia a chiedere e a preoccuparsi: "È contro la legge aiutare dei clandestini!"; alla domanda della moglie "Perché lo fai?", Simon risponde "Per niente!".



Spunti per la riflessione:

- Perché hai scelto, anche quest'anno, di essere animatore?
- Come rivolgeresti l'invito a chi si affaccia per la prima volta a questa esperienza?

Nel film, dal minuto 30 al minuto 44, si possono ritrovare le scene sopra raccontate come occasione di riflessione circa la gratuità, l'invito e l'accoglienza, a tema con il primo incontro della Scuola Animatori: "Vuoi venire a cena da me?".

Simon capisce l'intenzione di Bilal di attraversare il Canale della Manica a nuoto e lo mette in guardia. Lo porta al mare e lo mette di fronte alla pericolosità della sua impresa, ma la determinazione del ragazzo lo spiazza e lo porta a diventare suo "complice" nell'impresa.



Spunti per la riflessione:

- Ripensando ai Cre-Grest, faccio memoria di una storia significativa che mi è stata consegnata.
- Quale valore aggiunto portano i ragazzi che mi vengono affidati alla mia esperienza di Cre-Grest?

Nel film, dal minuto 46 al minuto 50, si possono ritrovare le scene sopra raccontate che mostrano un'evoluzione nella relazione: l'educatore accoglie la storia di vita del ragazzo e si assume la responsabilità della cura, a tema con il secondo incontro della Scuola Animatori: "Cosa posso portare?".

Le relazioni sono sempre complesse e, a volte, l'altro supera dei limiti per noi invalicabili: la prima reazione non può che essere di rabbia e di violazione delle regole implicite. Così accade a Simon quando Bilal si fa chiudere in piscina e decide di passare lì la notte: l'allenatore non è ancora disposto a rischiare il tutto per tutto con lui perché si sono appena conosciuti.

Poi qualcosa cambia: Simon capisce di aver deluso il giovane e forse anche se stesso; decide quindi di andare a cercarlo e di riportarlo a casa sua; nonostante i rischi a cui va incontro, comincia a capire che ne vale la pena. Qui l'ulteriore difficoltà di entrare in relazione e di comprendersi fino in fondo, ma sicuramente il desiderio di rimanere legati, di consegnarsi all'altro: Simon regala l'anello dell'ex moglie al ragazzo perché lo possa consegnare alla sua ragazza, all'arrivo in Inghilterra.



Spunti per la riflessione:

- Il Cre-Grest è come una grande tavola che io sono chiamato a preparare, cosa non può mancare?
- Il mangiare insieme è una delle più profonde esperienze di relazione, cosa sono disposto a servire di mio?

Nel film, dal minuto 56 al minuto 68, si possono ritrovare le scene sopra raccontate in cui l'educatore supera il livello dell'assistenza (offrire un piatto caldo e un letto dove dormire) per lasciare il posto al consolidarsi di una relazione, alla condivisione di esperienze di vita, a tema con il terzo incontro della Scuola Animatori: "Buon appetito!".

Sullo sfondo di questa storia di cura e di amicizia si muovono diverse storie:

- Il divorzio di Simon con la moglie.
- Il matrimonio combinato dell'amata di Bilal con un cugino e l'impossibilità di venire meno ai doveri familiari e alle decisioni del padre.
- I problemi giudiziari di Simon, conseguenza dell'aiuto dato a Bilal e della denuncia dei vicini di casa.

Bilal, sentendosi ormai preparato e profondamente grato a Simon, per non peggiorare la situazione dell'amico decide di avventurarsi nella traversata; purtroppo viene catturato e riportato in Francia dove, nel frattempo, anche l'allenatore sta scontando il suo debito con la giustizia.

Entrambi sono detenuti e soli. Simon riesce ad uscire di prigione con l'obbligo di firma, mentre Bilal, ricevute le prime cure mediche, torna in mezzo alla strada e a fare la fila alla mensa.

Simon, incurante della legge e dei rischi, va a cercare Bilal con un messaggio da parte della sua ragazza che gli chiede di non raggiungerla poiché senza più alcuna speranza di sfuggire al matrimonio combinato.

Gli occhi del giovane Bilal non perdono la determinazione e Simon comprende le sue intenzioni: attraverserà il Canale della Manica. Simon non può fare altro che lasciarlo andare.

Spunti per la riflessione:

- Quali relazioni nella mia vita possono essere definite di cura autentica? Perché?
- Come e quanto il Cre-Grest mi coinvolge personalmente?
- Come l'esperienza di cura verso i più piccoli cambia anche la mia vita?



Nel film, dal minuto 79 al minuto 89, si possono ritrovare le scene sopra raccontate che ci riportano al momento dei saluti e dell'"A rivederci!" (come suggerisce l'ultimo incontro della Scuola Animatori).

La relazione educativa è giunta al momento dei saluti e del lasciare andare dopo un percorso di crescita condiviso.

Bilal morirà tentando la traversata e Simon, portato a termine il suo compito educativo (andare da Mina e consegnare a lei un ricordo di Bilal), torna a casa pronto ad affrontare il suo futuro.

Ora ha più coraggio, ha tolto la corazza e ha incontrato la gratuità.

APPROFONDIMENTI / 1

L'inclinazione dell'uomo a trattenerci dietro il vetro, anziché entrare decisamente nella stanza – ossia nel teatro della vita – non è certo una novità della nostra epoca.

È invece una tentazione radicalmente connessa alla condizione umana, più precisamente, è la tentazione che nasce da un progetto impossibile: quello di conoscere bene come si concluderà la storia della vita umana prima di viverla. È la tentazione di sfuggire al rischio della libertà. E tuttavia, la libertà non può esserci senza rischio.

Sapere bene prima di scegliere sarebbe possibile solo a condizione che la vita, di cui si cerca la conoscenza, non fosse la nostra: non fosse cioè quella soltanto a condizione che noi la vogliamo, e nella forma in cui noi la vogliamo, si realizza.

L'uomo è possibile soltanto nella libertà. E d'altra parte la libertà comporta di necessità la fede, ossia l'atto che accorda credito a ciò che inizialmente si configura soltanto come una promessa; la promessa per adempirsi esige che tu ci creda. Il discernimento delle possibilità concrete, che via via s'affacciano alla nostra coscienza portate dalle circostanze varie della vita, può prodursi unicamente a condizione che tu abbia una speranza, e dunque una promessa da inseguire.

Giuseppe Angelini, *“Le ragioni della scelta”*

APPROFONDIMENTI / 2

“Conosci te stesso”, insegnavano un po’ di tempo fa i greci, e con buona ragione. La vostra vita, dopotutto, è nelle vostre mani, e lo sarà sino alla fine. Ed è anche l’unica che avrete, la vostra prima e unica occasione. Per gestire bene questa responsabilità, per navigare abilmente nei mari dell’esistenza, per prendere decisioni corrette, per godere fino in fondo il tempo che vi sarà concesso e per essere di qualche aiuto agli altri, dovete conoscere a fondo voi stessi.

Conoscere sé stessi è fondamentale.

Forse dovrete anche sapere che siete fatti in massima parte di acqua e ospitate in permanenza trilioni di batteri – che pesano qualche chilo. In effetti, i microbi sono dieci volte più numerosi delle cellule umane che vi portate addosso. Insomma, facendo bene i conti, siete più insetti che persone. Vale anche la pena di notare che il vostro ordine di nascita rispetto ai fratelli e alle sorelle determina molte delle sfumature più sottili - e non solo quelle - della vostra personalità. Dovreste sapere inoltre che siete condizionati non solo dalle abitudini, ma anche dall’habitat. I panorami che avete davanti agli occhi, le condizioni climatiche a cui siete soggetti, gli idiomi in cui avete sentito esprimere le idee, il modo in cui penetra la luce dalla finestra in cui dormite, la specificità della cultura locale, i profumi che vi arrivano con la brezza... anche queste cose contribuiscono a fare di voi quello che siete. E non dimenticate che ciò che vi appare del tutto banale potrebbe essere insolito e affascinante per qualcun altro. Forse un bambino tirolese guarda estasiato i panorami di montagna? Un mongolo resta forse allibito di fronte a uno yak? Ma cosa penserebbe della strada in cui vivete? Quello che siete, perciò, dipende in qualche misura anche dal vostro punto di osservazione. Sappiate che qualcuno si è preso cura di voi quando eravate ancora molto piccoli e suggestionabili – una nonna affettuosa, uno zio premuroso, una babysitter affezionata che vi ha spedito una cartolina dallo Yosemite Park – e ha contribuito a spingervi in una direzione o in un’altra. Sappiamo altresì di avere un subconscio birichino che si cela nell’ombra e ogni tanto prende il sopravvento, sussurrandovi suppliche e proposte di ogni sorta... a cui rispondete più spesso di quanto crediate.

E sappiate che oggi come oggi vivono sulla Terra circa sette miliardi di esseri umani come voi, che hanno sogni, preoccupazioni e bisogni importanti quanto i vostri.

“Conosci te stesso” è un precetto abbastanza semplice. La complessità sta nei dettagli.

David McCullough Jr, *“Ragazzi, non siete speciali!”*

APPROFONDIMENTI / 3

Ogni pietanza che portiamo in tavola racchiude una storia: è passata attraverso mani laboriose, ha visto chini su di sé volti gioiosi, tristi, entusiasti, increduli, ansiosi... Non siamo soli al mondo! Il piatto che serviamo ai nostri cari è frutto del lavoro di tante persone ed è molto importante che la nostra casa sia l'ultimo anello della catena alimentare: se, infatti, ci abitueremo a ragionare in un'ottica di cooperazione con il mondo in cui viviamo, impareremo anche a rendere grazie a Dio, riconoscendolo in tutti i nostri fratelli.

La tavola è un luogo di festa, di celebrazione, di incontro con gli amici, con la famiglia, con lo sconosciuto che qualcuno ci presenta, sapendo che la convivialità genera una straordinaria prossimità: ed è, non ultimo, occasione di riconciliazione nella misura in cui ci disarmo dinanzi al fratello, rivelandosi così luogo privilegiato per l'instaurarsi e il riacciarsi di rapporti interpersonali. Ciascuno di noi si sarà sentito varie volte a disagio a tavola quando, all'insorgere di tensioni, non è riuscito a trovare la parola o il gesto in grado di riportare l'armonio tra i commensali; attorno alla tavola i rapporti ritrovano la loro linfa vitale, restituendoci la coscienza della comune identità. Il modo in cui ci comportiamo durante il convivio, la scelta dei commensali rivelano i tratti più profondi della nostra personalità; non siamo soli al mondo e possiamo essere noi stessi alimento per la vita degli altri: un pasto consumato nel ricordo di questi valori può realmente sfamare il mondo.

Carlos Maria Antunes, *"Solo il povero sa farsi pane"*



APPROFONDIMENTI / 4

C'è un modo di stare accanto agli uomini libero e dimentico di sé, in ascolto umile e sostegno discreto che sa tanto di Vangelo. La panchina. Tipo una di quelle dei parchi. Di legno, di metallo, di plastica. Verde, marrone, gialla.

La panchina ha i piedi ben piantati a terra e da lì non si muove. Vorrebbe, a volte, ma le hanno detto che quello è il suo posto e far bene il suo lavoro consiste anzitutto nello stare lì, esattamente lì. Guai a muoversi, perché la gente deve essere sicura di trovarla sempre al suo posto. Che panchina è una che oggi è qui, domani là, dopo chissà?

Ha anche capito poi, che era apprezzata quella sua stabilità, perché chi mai si siederebbe su una panchina che vacilla e che rischia di ribaltarsi? I piedi saldi sono fondamentali per essere un buon appoggio.

Così beata se ne sta sul suo pezzo di mondo, aggrappata alla terra ma perennemente protesa al cielo. Lo ha scoperto il giorno in cui non ha più provato a liberarsi i piedi. È bastato sollevare lo sguardo per trovare in quel cielo tutta la libertà di cui aveva bisogno. Sotto quel cielo ora sta, comunque, qualunque cosa lassù decidano di donarle; la panchina sta, senza orari né stagioni, che sia festa o si lavori, di cattivo o di buon umore, stanca o riposata, semplicemente sta.

La panchina, anche se non sembra, ha una sua giustizia. Anzitutto non fa distinzioni: chiunque può sedersi, per il tempo che desidera, a far quel che vuole.

Infine, perché nessuno si senta discriminato, la giustizia della panca prevede il donarsi per intero e senza misura a chiunque, in qualunque caso. La panchina perciò si offre così com'è; non che abbia chissà che da offrire, è spoglia ed essenziale, ma è giusto così, perché il suo lavoro consiste semplicemente nel portare il peso dell'altro concedendo un po' di ristoro. Non serve altro che ciò di cui è fatta, così come è fatta.

La panchina ha molti doveri nei confronti della gente, ma quasi nessun diritto.

Certo non ha diritto a una ricompensa e tantomeno alla gratitudine di coloro per i quali si è resa utile. A pensarci bene, non può nemmeno pretendere di essere sempre utile. E succede, specie nei periodi freddi, che per lunghe settimane nessuno venga a sedersi sopra di lei. Al contrario nei mesi caldi è tutto un lavorare senza respiro. Ma lei non si lamenta, il suo è un servizio, e servire non è un diritto, al massimo un privilegio.

Il diritto che in assoluto meno le spetta è quello di appartenere esclusivamente a qualcuno. La panchina è di tutti, come se appartenesse all'umanità e come se l'umanità le appartenesse.

È per questo che periodicamente la panchina può diventare la casa di qualcuno, di solito di qualche povero. Proprio il non aver alcun diritto le consente però di guardare tutto come un dono inaspettato. Tutto passa su quella panca. E tutto in essa si fissa come una memoria indelebile.

Questa sapienza ricevuta in dono, insieme al cielo, è la sua ricompensa e il suo tesoro.

Don Cristiano Mauri, *"La bottega del vasaio"*

PATTO EDUCATIVO CRE - GREST 2015

Io Parrocchia di _____ ho a cuore la tua crescita.

Mi impegno ad offrirti un cammino attraverso il quale tu, animatore, possa scoprire e portare alla luce tutte le tue qualità, i tuoi talenti e i tuoi doni, i tuoi sogni e le tue più grandi aspirazioni!

Voglio offrirti un'esperienza autentica nella quale tu possa esprimere le tue certezze e i tuoi dubbi per farti crescere nella bontà, nella fedeltà a te stesso e nella libertà!

Per questo motivo ti chiedo di prendere parte all'esperienza del Cre-Grest e ti affido in totale fiducia i piccoli della nostra Parrocchia!

Ti prometto: ascolto, supporto e disponibilità per qualsiasi bisogno, esigenza o confronto che emergeranno durante questo percorso ricordandoti che sarà accompagnato da momenti di gioia e di divertimento, ma anche da altri di impegno, sconforto o fatica!

Cercherò di essere lievito per far fermentare l'Amore che c'è in te!

Ti ringrazio per il tuo impegno e chiedo a tutta la comunità parrocchiale di affiancarti e sostenerti in questo compito attraverso la preghiera e l'esempio.

Io animatore accetto con gioia l'incarico della cura dei più piccoli.

Ti offro tutto il mio tempo promettendo di viverlo con impegno, serietà e puntualità durante tutto il Cre-Grest.

Prometto di donare la mia attenzione ai più piccoli prendendomene cura come fossero miei fratelli e testimoniando così, l'amore di Dio per loro.

Metto a disposizione tutto me stesso perché quest'esperienza sia vissuta come arricchimento e crescita reciproca in totale collaborazione con il don, i responsabili e tutti gli amici animatori che mi accompagneranno durante quest'estate!

Sarò responsabile, attento e dinamico: cercherò di essere il sale di cui parla Gesù nel Vangelo, cercherò di dare sapore e valore a ciò che vivrò.

Ringrazio la Parrocchia per questa meravigliosa possibilità consapevole della bellezza ma anche della delicatezza dell'incarico che mi affida.

Con Lei, i bambini e gli altri animatori mi metto in cammino per scoprire sempre più l'amore e la grandezza di Dio.

Non c'è montagna più alta di quella che non scalerò.
